

V domenica di Pasqua

# DOMENICA 15 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

**Inno** (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,  
i nostri occhi non han visto  
la tomba aperta:  
ma i nostri occhi hanno gustato  
l'immensa gioia della pasqua  
che vien da te risorto e vivo.*

*Il nostro cuore tutto arde  
alla parola del Risorto  
e al suo richiamo;  
stringendo i piedi del Maestro  
si schiude il cielo alla sua voce,  
la nostra vita è trasformata.*

*Se domandiamo grandi segni,  
se ricerchiamo la certezza  
della visione:  
dove fondare la speranza,*

*come lottare nella fede,  
se non aprendoci al suo Soffio?*

**Salmo** CF. SAL 137 (138)

Ti renderanno grazie, Signore,  
tutti i re della terra,  
quando ascolteranno  
le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!

Perché eccelso è il Signore,  
ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece  
lo riconosce da lontano.

Se cammino  
in mezzo al pericolo,

tu mi ridoni vita;  
contro la collera  
dei miei avversari  
stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore  
è per sempre:  
non abbandonare  
l'opera delle tue mani.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (*Ap 21,5*).

## Lode e intercessione

Rit.: **Rinnova il nostro amore, Signore!**

- Quando siamo stanchi e sfiduciati, appesantiti dal giogo di un passato che ci imprigiona nelle sue catene.
- Quando la preoccupazione per noi stessi ci chiude nella ricerca egoistica del nostro piacere e benessere, nella pretesa di affermare noi stessi e le nostre visioni.
- Quando le difficoltà e le fatiche, le delusioni e le false attese che sperimentiamo nelle nostre relazioni, ci deludono e annebbiano lo sguardo della speranza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 97,1-2

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie;  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Alleluia.

*Gloria*

p. 322

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, porta a compimento in noi il mistero pasquale, perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel battesimo, con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti e giungano alla gioia della vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che tutto rinnovi nel tuo Figlio glorificato, fa' che mettiamo in pratica il suo comandamento nuovo e così, amandoci gli uni gli altri, ci manifestiamo al mondo come suoi veri discepoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA**    AT 14,21B-27

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba <sup>21</sup>ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, <sup>22</sup>confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

<sup>23</sup>Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. <sup>24</sup>Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfilia <sup>25</sup>e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; <sup>26</sup>di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

<sup>27</sup>Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**    144 (145)

Rit. **Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

AP 21,1-5A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. <sup>2</sup>E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. <sup>3</sup>Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. <sup>4</sup>E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». <sup>5</sup>E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO

Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:  
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.  
Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Gv 13,31-33A.34-35

Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>31</sup>Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. <sup>32</sup>Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

<sup>33</sup>Figlioli, ancora per poco sono con voi. <sup>34</sup>Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. <sup>35</sup>Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 324

## SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 326-327

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 13,34

«Come io ho amato voi, così anche voi amatevi gli uni gli altri»,  
dice il Signore. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 342

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Novità!**

«Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). Questa promessa ci rivela un bel tratto del volto di Dio. Egli è novità feconda, che rinnova ogni realtà disponibile ad accogliere il suo agire potente. Noi rimaniamo spesso prigionieri di strutture vecchie, che ci condizionano inducendoci a ripiegarci nostalgicamente sul passato. Oppure ci lasciano in preda a rassegnazione e sfiducia, poiché abbiamo l'impressione che nulla possa o debba cambiare. Dio è

invece colui che sempre ci chiama a uscire dall'oscurità di questi vicoli ciechi per incamminarci sulle vie nuove che ci apre. Certo, occorre fare memoria di come egli si sia manifestato nella nostra vita e nella storia di cui siamo testimoni. È quanto fanno Paolo e Barnaba al ritorno dal loro primo viaggio missionario. Subito radunano la comunità di Antiochia, che li aveva inviati, per raccontare «tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro» (At 14,27). Ecco la qualità autentica della memoria: in essa la propria esperienza si intreccia con l'agire di Dio. Si ricorda la propria vita, quanto si è operato, ma per discernere il modo in cui Dio si è reso presente e riconoscibile in tutto ciò che è avvenuto. Un altro tratto di questa memoria sta nel suo divenire esperienza condivisa: il racconto dei due missionari non ha solo lo scopo di informare gli altri di ciò che hanno fatto, ma di renderli in qualche modo partecipi, perché insieme possano glorificare Dio tutti coloro che sanno discernere i segni del suo Regno maturare nella storia umana. Una comunità cristiana nasce, cresce, si consolida sul fondamento di una memoria condivisa. Non tutti fanno tutto, ma quello che alcuni operano, in nome della comunità e da essa inviati, diviene comunque un bene condiviso, che plasma un'identità e rafforza i vincoli di appartenenza e di comunione. Infine, nelle parole dei due evangelizzatori torna ad affiorare, sia pure in modo discreto, il mistero di un Dio che fa nuove tutte le cose. Paolo e Barnaba raccontano come Dio «avesse aperto ai pagani la porta della fede» (14,27). Dio non chiude mai le porte, piutto-



sto le apre. Se la nostra tentazione è quella di rinchiuderci nel passato, nel già fatto e nel già conosciuto, Dio rinnova la nostra vita aprendo sempre porte e sollecitandoci a intraprendere cammini nuovi. È un tema caro a Luca e alla prospettiva degli Atti, per la quale i cristiani sono «quelli della Via». Se Gesù è «via», come ci annuncia l'evangelista Giovanni, conoscerlo e approfondire la relazione con lui ci chiede di metterci per strada, attraversando quelle porte nuove che Dio dischiude davanti ai nostri passi.

Questa novità, però, ha un tratto peculiare: è sostenuta, vivificata, alimentata dalle dinamiche di un amore che si manifesta secondo la logica del «comandamento nuovo» che Gesù consegna ai discepoli nell'imminenza della Pasqua. La riva della vita nuova alla quale Gesù approda grazie al suo esodo pasquale è caratterizzata appunto da una rinnovata capacità di amare, che il Risorto dona alla sua comunità nella potenza dello Spirito Santo. Non si tratta di un elemento tra i tanti: è piuttosto l'essenza del discepolo, tale da costituire la sua carta d'identità, da rivelare il suo nome. «Da questo» – Gesù dichiara con grande decisione – cioè dalla vostra capacità di amarvi vicendevolmente come io vi ho amati, «tutti sapranno che siete miei discepoli» (Gv 13,35). Affiora anche qui una novità. Di solito il discepolo viene plasmato nella sua identità, ed è riconoscibile, sulla base della sua relazione con il proprio maestro. Invece, i discepoli di Gesù devono essere riconosciuti e manifestare la propria identità a partire dalle relazioni di amore che intrattengono gli uni con gli altri. I due

aspetti, però, non vanno colti in una sorta di alternativa, poiché si saldano insieme. Infatti, la qualità della relazione con il Maestro, che è Gesù, si manifesta precisamente nelle relazioni che i discepoli vivono tra loro.

La Gerusalemme nuova, che scende dal cielo, è già anticipata nella vita di una comunità cristiana che, grazie alla sua relazione d'amore con lo Sposo, inizia a vivere nel respiro del comandamento nuovo.

*Padre giusto e misericordioso, rinnova la nostra vita. Tu che apri le porte e ci solleciti a intraprendere vie nuove, donaci il coraggio della speranza, la creatività della fiducia, la pazienza e la perseveranza di chi sa davvero amare. Educa il nostro cuore a fare memoria autentica di quanto hai operato per noi, e rendi il nostro ricordo fecondo di speranza, il nostro cuore libero da false nostalgie, la nostra attesa disponibile a lasciarsi da te convertire.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, luterani**

Memoria del nostro santo padre Pacomio il Grande, padre del monachesimo in Egitto (346).

### **Copti ed etiopici**

Atanasio l'Apostolico, ventesimo patriarca di Alessandria (373).

### **Maroniti e siro-orientali**

Nostra Signora delle Sementi.

**INSISTERE SUI DIRITTI  
DELLA FAMIGLIA**

*Giornata internazionale della famiglia*

La mancanza di un'abitazione dignitosa o adeguata porta spesso a rimandare la formalizzazione di una relazione. Occorre ricordare che la famiglia ha il diritto a un'abitazione decente, adatta per la vita della famiglia e proporzionata al numero dei membri, in un ambiente che provveda i servizi di base per la vita della famiglia e della comunità. Una famiglia e una casa sono due cose che si richiamano a vicenda. Questo esempio mostra che dobbiamo insistere sui diritti della famiglia, e non solo sui diritti individuali. La famiglia è un bene da cui la società non può prescindere, ma ha bisogno di essere protetta. La difesa di questi diritti è un appello profetico in favore dell'istituzione familiare, la quale deve essere rispettata e difesa da tutte le usurpazioni, soprattutto nel contesto attuale dove solitamente occupa poco spazio nei progetti politici. Le famiglie hanno, tra gli altri diritti, quello di poter fare assegnamento su un'adeguata politica familiare da parte delle pubbliche autorità nell'ambito giuridico, economico, sociale e fiscale (Francesco, *Amoris laetitia*, n. 44).